

EDUCAZIONE E CURA DELL'INFANZIA IN GRECIA

Educazione e cura della prima infanzia nell'UE. Dopo [l'approfondimento sulle indicazioni europee](#) e lo zoom su [Belgio](#), [Germania](#), [Finlandia](#), [Francia](#), [Spagna](#), andiamo a vedere che cosa accade in Grecia. Articolo e rubrica a cura di Clara Silva.

La realtà demografica e socio-economica

Sotto il profilo demografico, la Grecia consta di circa 11 milioni e mezzo di abitanti, di cui oltre l'8% di origine straniera (in massima parte albanese); inoltre, è da notare che la crisi economica che ha colpito duramente la Grecia ha abbassato il tasso di fertilità, passato dal 2,3% negli anni Ottanta al 1,4% nel 2012. Oggi **la Grecia è uno dei Paesi con il numero di nascite e di bambini al di sotto dei 5 anni di età più basso al mondo**. Inferiore alla media UE del 60% circa è anche il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, equivalente, nel 2008, al 48,7% e sceso, nel 2013, al 44%. Questi dati sono da correlare all'impatto della crisi economica sulla Grecia, crisi che ha comportato imponenti tagli alle risorse pubbliche destinate ai settori dell'educazione andando a ripercuotersi pesantemente, oltre che sugli stili e sul tenore di vita dei cittadini, anche sul sistema sanitario, sul welfare.

Lo stesso congedo parentale retribuito ha subito, anche nel caso del personale statale, un pesante ridimensionamento. Al riguardo due dati sono particolarmente rappresentativi. Il primo riguarda i **tassi di partecipazione all'ECEC 0-3**: in Grecia si è passati dal già basso 11,3% di bambini al di sotto dei 3 anni che hanno frequentato servizi per l'infanzia, a meno del 7% nel 2013. Il secondo e più tragico dato riguarda, invece, alcune delle conseguenze più rilevanti degli **imponenti tagli che ha subito il sistema sanitario greco** tra il 2011 e il 2013: la mortalità infantile è aumentata del 43%; il numero di bambini nati sottopeso è cresciuto del 19% e il tasso dei bambini nati morti è cresciuto di oltre il 20%.



L'ECEC ellenico: caratteri generali, peculiarità

In Grecia il sistema educativo per l'infanzia è bipartito ma segue una scansione diversa dal 'classico' 0-3/0-6: da una parte vi sono **servizi che vanno da 0 a 5 anni**, dal 2001 sotto la responsabilità delle singole amministrazioni locali; dall'altra, quelli per il **biennio 4-5**, afferenti al Ministero dell'Educazione Nazionale e degli Affari religiosi. Le due macro-tipologie sono nettamente distinte: presentano caratteristiche e figure professionali differenti. È predominante la dimensione del pubblico, con servizi a pagamento per i servizi in continuità 0-5 mentre sono gratuiti, anche se spesso sostenuti da un contributo dei genitori, quelli dedicati al biennio 4-5 anni.

Sul piano tipologico, l'ECEC della Grecia consta dei seguenti servizi (pubblici):

- *Vrefikoi stathmoi*, rivolti ai bambini dai 3 mesi ai 2 anni e mezzo di età, suddivisi in due gruppi distinti: uno dove sono riuniti i bambini fino a 1 anno e mezzo; l'altro dove sono, invece, riuniti quelli tra 1 anno e mezzo di età compiuto e i 2 anni e mezzo;
- *vrefonipiakoi stathmoi*, a gestione principalmente comunale, rivolti generalmente a bambini da 3 mesi a 5 anni, con un massimo di bambini accettati di 25, suddivisi in due sezioni – "piccoli" e "grandi" – e gestiti da un educatore professionista e da una figura ausiliaria ;
- *pedikoi stathmoi*, a gestione principalmente comunale, rivolti a bambini da 2 anni e mezzo a 5 anni di età e alternativi ai vrefonipiakoi stathmoi.

Questi servizi sono **aperti generalmente tutto l'anno**, eccetto il mese di agosto, dalle 7 alle 16 e, d'estate, dalle 6.45 alle 16. Vi sono poi ulteriori servizi privati, a pagamento, diversamente denominati, per i quali è previsto l'accreditamento da parte delle autorità locali preposte all'ECEC, suddivisibili in quelli per bambini dai 3 mesi ai 5 anni e quelli per bambini da 2 anni e mezzo a 5 anni. Per quanto concerne i servizi per il biennio 4-5 anni, questi possono essere sia pubblici che privati e afferiscono entrambi al Ministero dell'Educazione, che emana i curricula e regola personale e strutture. Essi si suddividono in:

- *Nipiagogeiai*: scuole per l'infanzia pubbliche, per bambini di 4 e 5 anni, aperte da settembre a metà giugno, generalmente solo dalle 8.30 alle 12.30, sebbene sia cresciuto il numero delle nipiagogeiai aperte fino alle 16. Le scuole per l'infanzia aperte solo metà giornata – dette *demosiai nipiagogeioi* – sono gestite da una insegnante – nel caso accolgano tra i 7 e i 25 bambini – e da due, nel caso ne accolgano dai 26 ai 50;
- *idiotikai nipiagogeiai*: scuole per l'infanzia private, per bambini da 4 a 5 anni; possono restare aperte solo al mattino o, spesso, anche nel pomeriggio. Generalmente il rapporto medio insegnante/allievi è di 1: 15;
- *kendra kinddimiourgikis apasholisis*: "centri ricreativi" per il doposcuola, per bambini da 5 a 14 anni.

Una delle particolarità del caso greco è rappresentata dall'obbligatorietà di frequenza, dal 2007, dell'ultimo anno di scuola per nipiagogeia per i bambini di 5 anni, che ha incrementato il numero di bambini di 5 anni frequentanti le strutture a oltre il 95%.



Profilo e formazione dei professionisti dell'ECEC ellenico

In Grecia la formazione iniziale degli educatori è organizzata in base alle due macrotipologie di servizi sopra indicate: il profilo professionale degli educatori per il biennio 4-5 anni – i *nipiagogoi* – è qualitativamente più elevato: questi ultimi devono possedere un diploma di laurea quadriennale, conseguito presso i Dipartimenti universitari dedicati all'educazione prescolare, cui si accede previo superamento di un selettivo esame di accesso. Il primo impiego in un centro ECEC è per legge preceduto da tre mesi di corso formativo propedeutico.

Per quanto riguarda gli educatori che lavorano nei servizi in continuità – detti *vrefonipiagogoi* o *vrefonipiokomoi* –, questi devono possedere almeno il diploma di scuola superiore e devono superare un apposito esame. In alternativa possono conseguire una **certificazione rilasciata dopo quattro anni di studio e sei mesi di training on the job** dall'Istituto di Educazione Superiore greco. Per entrambe le tipologie di educatori è prevista una formazione in servizio presso centri di formazione pubblici regionali, obbligatoria per coloro che non possiedono la laurea.

Le relazioni tra servizi, famiglie e territorio

In Grecia il rapporto tra servizi e genitori non è ufficialmente incluso nei piani educativi dei centri 0-5. Storicamente questi servizi non hanno considerato rilevante il coinvolgimento dei genitori nella vita dei servizi. Tuttavia dal 2006 si rileva un crescente impegno a promuovere attività che coinvolgano non solo i genitori ma anche la comunità locale. Al contrario, fin dal 2002 la relazione scuola-famiglia è stata inserita a pieno titolo nei curricula dei servizi rivolti alla fascia d'età 4-5, ma anche della scuola primaria.

Bibliografia essenziale

K. BOCK-FAMULLA, J. LANGE, *State by State: Monitoring Early Childhood Education Systems 2013*, Gütersloh – Germany, Bertelsmann Stiftung, 2014; D. CAROLI, *Per una storia dell'asilo nido in Europa tra Otto e Novecento*, Milano, Franco Angeli, 2014; DOLIOPOULOU, E., *SEEPRO Project: Preschool Education in Greece 2006*; EUROPEAN COMMISSION, EACEA, EURYDICE, EUROSTAT, *Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2014; EUROSTAT, 2011; 2012; 2013; K. HAGEMANN, K. H. JARAUSCH, C. ALLEMANN-GHIONDA, *Children, Families, and States. Time Policies of Childcare, Preschool, and Primary Education in Europe*, New York-Oxford, Berghahn, 2014; INDIRE-EURYDICE, *L'educazione prescolare: una panoramica europea*, 2007; OECD, *Education at a Glance*, 2014; P. OBERHUEMER, I. SCHREYER, M. J. NEUMAN, *Professionals in early childhood education and care system. European profiles and perspectives*, Opladen & Farmington Hills – MI 2010, Barbara Budrich, 2010; «The Lancet», 21 febbraio 2014; www.ermis.gov.gr; www.repubblica.it/salute/2014/02/22/news/grecia_mortalit_infantile-79326564.

Le due immagini che accompagnano l'articolo rappresentano, rispettivamente:

- gli interni di un vrefikos stathmos di Salonicco ([fonte](#));
- una scuola pubblica ateniese per l'infanzia destinata al biennio 4-5 anni ([fonte](#))

Clara Silva, Università di Firenze: 17 Maggio 2016

Articoli

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)